

Il musical

Unità didattica di Educazione Musicale classe terza

Obiettivi del nostro lavoro

- Conoscere le origini storiche del musical e i generi musicali da cui deriva
- Capire l'importanza che questo tipo di spettacolo ha avuto per tutto il secolo XX
- Conoscere il genere cinematografico del film musicale
- Ascoltare ed analizzare il musical "Notre Dame di Paris"

Che cos'è il Musical

Il musical è uno spettacolo teatrale in cui la parte recitata è integrata da canzoni e cori, interludi strumentali e numeri di danza.

Il genere si sviluppò negli Stati Uniti, soprattutto nei teatri di Broadway, a New York, nella prima metà del Novecento.

Il musical deriva da una varietà di generi teatrali sviluppatisi nel corso del secolo precedente, come

- ***l'operetta***
- ***la pantomima***
- ***il minstrel show***
- ***il vaudeville***
- ***il burlesque***

Il termine indica anche il genere cinematografico direttamente derivato dalla commedia musicale delle scene di Broadway e sviluppatosi nei primi decenni del XX secolo.

L'operetta

Genere di teatro musicale di carattere leggero con canto e danze inframmezzati da parti dialogate.

L'operetta francese (detta anche opéra bouffe) iniziò a diffondersi nell'Ottocento in piccoli teatri come i Bouffes Parisiens, fondati da Jacques Offenbach.

Tra le oltre novanta operette scritte da quest'ultimo si ricordano:

- *Orfeo all'inferno* (1858)
- *La Périchole* (1868).

In Austria il compositore Franz von Suppé contribuì a fissare la forma e vi primeggiò, producendo opere come

- *La bella Galatea* (1865)
- *Cavalleria leggera* (1866)
- *Boccaccio* (1879).

Con Johann Strauss l'operetta viennese raggiunse celebrità internazionale.

Un altro importante autore ungherese di operette fu Franz Lehár, autore di *La vedova allegra* (1905).

In Italia ebbero un discreto successo le operette di

- Giuseppe Pietri (*Addio giovinezza*, 1915; *Acqua cheta*, 1920)
- M.P. Costa (*Scugnizza*, 1922)
- Virgilio Ranzato (*Il paese dei campanelli*, 1923; *Cin-Ci-là*, 1925).

La Pantomima

La pantomima è un'azione teatrale rappresentata da attori che si esprimono esclusivamente a gesti, accompagnati eventualmente da musiche o commenti vocali.

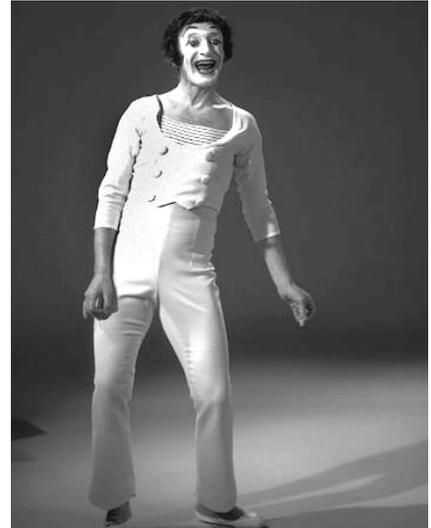
Il termine deriva dal greco *pantomimos* = riproduzione imitativa di una totalità.

La pantomima ebbe origine probabilmente delle zone meridionali dell'Italia e fu introdotta a Roma durante l'impero di Ottaviano Augusto.

Era una sorta di danza eseguita da un solista che, col volto coperto da una maschera, svolgeva tutte le parti gesticolando e danzando, accompagnato da un coro e un'orchestra di flauti, pifferi e cembali.

Successivamente il termine "pantomima" assunse differenti significati:

- Il moderno spettacolo di mimo della scuola francese novecentesca di Etienne Decroux, Marcel Marceau, Jean-Louis Barrault, Jacques Lecoq
- La pantomima circense otto-novecentesca, con numeri mimico-acrobatici su un tema predefinito, quali ad esempio ricostruzioni belliche equestri, numeri orientali con elefanti o parodie farsesche con clown.



Il mimo Marcel Marceau.
Nei suoi spettacoli e con i suoi personaggi - qui l'artista indossa i panni della sua creatura più celebre: Bip - Marceau ha saputo portare alla ribalta anche semplici momenti della vita quotidiana.

Il Minstrel show

Forma di intrattenimento teatrale nato e sviluppatosi negli Stati Uniti nella prima metà dell'Ottocento.

Era composto da canzoni, danze e scenette comiche interpretate generalmente da attori bianchi truccati da neri.

Tra il 1850 e il 1870 il minstrel show raggiunse l'apice: in quel periodo dieci teatri nella sola New York erano specializzati quasi esclusivamente in questo genere di spettacolo.

Dopo il 1870 la sua popolarità decadde rapidamente, e nel 1919 erano solo tre le compagnie rimaste in tutti gli Stati Uniti.

Motivi economici contribuirono alla decadenza: diventava sempre più difficile, infatti, sostenere i costi di produzioni sfarzose che, allontanatesi dalla semplice forma originaria, si facevano sempre più simili al vaudeville.

Il Vaudeville

Termine con il quale sono stati designati diversi tipi di spettacoli nel corso dei secoli.

Nel XV secolo, in Francia, si indicava con *vaudeville* una canzone conviviale originaria di *Vau-de-Vire* (Normandia).

Il vocabolo si corruppe e si trasformò nel Settecento in *voix de ville* ("voce di città").

Canzoni di questo tipo venivano spesso inserite nelle commedie in prosa dei *théâtres de foire* (teatri da fiera), perché di facile esecuzione e note al pubblico.

Nella seconda metà dell'Ottocento, il nome di "vaudeville", designò commedie leggere e brillanti, non necessariamente ricche di brani cantati, dense di equivoci e di situazioni piccanti.

Negli Stati Uniti il termine "vaudeville" venne a indicare ciò che noi chiamiamo "varietà": uno spettacolo composto da numeri di acrobati, brani musicali e vocali eseguiti da orchestre familiari, esibizioni di comici, giocolieri, maghi, animali ammaestrati.



Fratelli Marx
Harpo, Groucho, Zeppo e Chico Marx (da sinistra). I fratelli Marx (che originariamente erano cinque: Gummo lasciò il gruppo alla fine degli anni Venti) iniziarono la loro carriera nel vaudeville assieme alla madre e alla zia.

Il Burlesque

Il burlesque è un genere teatrale satirico, fiorito in Inghilterra nel XVII e XVIII secolo, che parodiava particolari testi, attori o generi drammatici.

Negli Stati Uniti, a metà del XIX secolo, il termine "burlesque" designava uno spettacolo di varietà allestito con acrobati, comici e ballerine in costumi succinti.

Durante gli anni Venti e Trenta, lo spettacolo di spogliarello divenne un elemento fisso nel burlesque statunitense.

L'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione (come il cinema o la radio) o di generi (come il musical) determinò il lento ma inesorabile declino di questo tipo di spettacolo.

Le origini del Musical

Verso la fine dell'Ottocento, negli Stati Uniti le operette viennesi, inglesi e francesi godevano di una grande popolarità presso il pubblico delle città della costa orientale.

Ricca era anche la produzione di riviste, rappresentazioni dalla trama molto esile, costituite da una successione di canzoni, danze e scenette comiche.

Una compagnia newyorkese iniziò a inserire nelle sue riviste un filo conduttore che collegava i vari numeri.

L'innovazione ebbe successo e diede l'avvio ai musical.

George M. Cohan, produttore, autore, attore e compositore andò in scena nel 1901 con il suo primo musical.

Negli anni che precedettero la prima guerra mondiale, diversi giovani autori europei di operette emigrarono negli Stati Uniti.

Le produzioni di questi musicisti riscuoteranno un grande successo di pubblico grazie anche alle loro caratteristiche:

- musica semplice
- libretto elementare
- canzoni orecchiabili

Essi inaugurarono inoltre una consuetudine che avrebbe fatto scuola all'interno del genere, con dialoghi (il "book") e testi delle canzoni (le "lyrics") scritti da due diversi autori.

Il Musical moderno

Nel 1914 il compositore **Jerome Kern** iniziò a produrre una serie di spettacoli che, a differenza dell'operetta, la cui vicenda spesso si svolgeva in un mondo immaginario, avevano un'ambientazione realistica e s'ispiravano a vicende contemporanee.

- Gradualmente anche le canzoni si fecero più sofisticate e venne aggiunta una musica a fare da sfondo ai dialoghi e all'azione.
- I compositori introdussero inoltre nuovi elementi provenienti dal jazz e dal blues, mentre i cantanti iniziarono a prestare maggiore attenzione alla tecnica di scena.

Nel 1932, ***Of Thee I Sing*** fu il primo musical a ottenere un premio Pulitzer per il teatro.

Nell'opera gli autori, i fratelli Ira e **George Gershwin**, mettevano in scena un'intelligente satira della situazione politica contemporanea.

Quando il genere s'impose, il pubblico iniziò a pretendere con sempre maggiore frequenza innovazioni al suo interno, aspettative che non vennero certo disattese, grazie alla fantasia e all'intelligenza degli autori.

Negli anni Cinquanta giunsero alla celebrità diversi compositori di musical, tra cui **Leonard Bernstein**, che scrisse la musica per ***West Side Story*** (1957).

Adattamento moderno dello shakespeariano Romeo e Giulietta, questo musical fortemente orchestrato e ampiamente centrato sulla danza esercitò un'influenza decisiva sul genere e ottenne un enorme successo anche nella successiva versione cinematografica.



Il pianista e compositore americano George Gershwin.

*A lui si deve la fusione tra jazz e musica classica, il cui esito più riuscito fu la sua opera **Rhapsody in Blue** (1924), un "concerto jazz". E' stato autore di bellissime canzoni, musiche per film e di un'opera, **Porgy and Bess** (1935), ambientata fra la gente di colore.*



Una scena di Hair tratta da una rappresentazione del 1993.

L'ingegnosità teatrale del celeberrimo musical rock-folk, costruito attorno al tema della ribellione dei "figli dei fiori", ebbe un'influenza decisiva sulla storia del teatro musicale.

Nel 1968 esordì a Broadway **Hair**, il musical che lanciò un nuovo genere di rappresentazione: **l'opera-rock**.

Hair riscosse un enorme successo grazie all'esuberanza compositiva, all'ingegnosità teatrale e all'accento posto sulla musica rock.

Questi elementi di grande impatto vennero in seguito ripresi per musical come **Godspell** e **Jesus Christ Superstar** (entrambi del 1971).

La musica di quest'ultimo era del compositore inglese **Andrew Lloyd Webber**, che in seguito avrebbe scritto due celebri musical:

- **Evita**, sulla vita di Eva Perón (1978)
- **Cats**, basato su poesie di T.S. Eliot. (1981)

Anche oggi il musical continua a incontrare il gusto del pubblico.

Le riedizioni di opere ormai divenute veri e propri classici, così come le nuove produzioni, sono molto apprezzate.

Tra i successi più recenti si ricordano:

- **Sunset Boulevard** (1993), ispirato all'omonimo film di Billy Wilder;
- **Notre-Dame de Paris** (1998), opera musicale tratta dall'omonimo romanzo di Victor Hugo e scritta da Riccardo Cocciante e Luc Plamondon;
- **Mamma mia** (1999), basato sulle canzoni più celebri del gruppo pop svedese degli Abba.

Il Musical cinematografico

Il musical cinematografico nacque nel 1927 con il primo film sonoro prodotto dalla Warner Brothers, **Il cantante di Jazz**, diretto da Alan Crosland.

La pellicola inaugurò una formula sino ad allora inedita di film composto da dialoghi, accompagnamento musicale e canzoni.

In breve tempo, negli studi della Warner presero vita diversi film musicali.

Le scene di danza e di canto, abbinate ai dialoghi, contribuivano a definire la trama stessa del film; ben presto si giunse tuttavia alla quasi totale soppressione dei dialoghi recitati.

In questo periodo, molti registi si limitarono a filmare i successi degli spettacoli di Broadway per poi proporli alle principali case di produzione di Hollywood.

A partire dalla metà degli anni Trenta, le case cinematografiche hollywoodiane chiamarono a recitare ballerini di provata esperienza e star del grande schermo lanciarono un genere destinato a divenire in breve tempo il fiore all'occhiello del cinema americano.

Fu così che la coppia **Fred Astaire e Ginger Rogers** portò sullo schermo capolavori del genere come

- *Cerco il mio amore* (1934),
- *Cappello a cilindro* (1935)
- *Voglio danzare con te* (1937)

Un grande contributo al genere venne dal ballerino, coreografo e regista **Gene Kelly**, che in coppia con Stanley Donen diede vita a

- *Un giorno a New York* (1949),
- *Cantando sotto la pioggia* (1952)
- *È sempre bel tempo* (1955).

Dall'inizio degli anni Sessanta il musical cercò di lasciarsi alle spalle i soggetti leggeri che avevano caratterizzato le prime produzioni per evolversi verso opere di maggiore complessità tematica.

Risalgono a quest'epoca la celeberrima versione cinematografica di *West Side Story* (1961) e *Cabaret* (1972)



Cats (1981) di Andrew Lloyd Webber è uno dei musical di maggiore successo di tutti i tempi. Nel comporlo Lloyd Webber si ispirò alla raccolta di poesie per ragazzi di T.S. Eliot "Il libro dei gatti tuttofare" (1939).



Kelly: Cantando sotto la pioggia

Ballerino e coreografo, Gene Kelly fu l'indimenticabile interprete di commedie musicali come *Cantando sotto la pioggia*, che diresse al fianco di Stanley Donen.

Nel corso della storia del musical, le musiche e i balli alla moda sono stati sovente fonte di ispirazione di alcune produzioni di successo.

Tra queste si ricordano:

- **Il delinquente del Rock & Roll** (1957) con Elvis Presley
- **La febbre del sabato sera** (1977) con John Travolta, sulle musiche dei Bee Gees.

Il Musical in Italia

A partire dagli anni Cinquanta del Novecento, il musical ha incominciato a diffondersi nei teatri italiani grazie al lavoro di **Garinei e Giovannini**.

Autori prolifici e instancabili, i due hanno scritto e messo in scena una serie di commedie musicali di grande successo.

Tra i loro musical più riusciti ricordiamo:

- *Un paio d'ali* (1957), con Renato Rascel e Giovanna Ralli
- *Un mandarino per Teo* (1960), con Walter Chiari e Sandra Mondaini
- *Rinaldo in campo* (1961), con Domenico Modugno

Negli ultimi anni si può parlare di un vero e proprio boom del musical in Italia.

Ne è principale artefice il regista Saverio Marconi, che con la Compagnia della Rancia e il gruppo Musical Italia ha allestito le riedizioni di numerosi musical di successo.



Opera musicale scritta da **Riccardo Cocciante e Luc Plamondon**, tratta dall'omonimo romanzo di **Victor Hugo**.

Notre-Dame de Paris narra la storia di Quasimodo, il campanaro gobbo della cattedrale di Notre-Dame e del suo amore tanto impossibile quanto tragico per Esmeralda, una bella gitana.

- *Quasimodo costretto dalla sua bruttezza a guardare il mondo dall'alto di una torre un giorno si innamora perduto di Esmeralda che vede ballare e cantare sulla piazza davanti alla cattedrale. Ma Esmeralda è innamorata di Febo, il bel capitano delle guardie del Re.*
- *Febo è fidanzato di Fiordaliso, una giovane e ricca borghese, ma la bellezza esotica e sensuale della gitana non lascia indifferente l'uomo che da subito se ne invaghisce.*
- *Anche Frollo, l'arcidiacono della cattedrale, è segretamente attratto dalla zingara. Mentre sta spiando le mosse dei due amanti, Frollo è preso da un raptus di gelosia e pugnala Febo alle spalle.*
- *Esmeralda, arrestata con l'accusa di aver tentato di uccidere il capitano delle guardie, viene gettata in prigione. Frollo approfittando della situazione offre la libertà alla donna in cambio del suo corpo. Esmeralda inorridita rifiuta l'offerta minacciando di vendicarsi.*
- *Quasimodo libera Esmeralda e la nasconde nella sua torre.*
- *Clopin, amico di Esmeralda e suo protettore, fraintende le intenzioni di Quasimodo e attacca la cattedrale, mettendosi a capo di una rivolta, per liberare la bella gitana.*
- *Nel tentativo di sedare la rivolta Febo e i suoi uomini mettono a ferro e fuoco la cattedrale e uccidono Clopin.*
- *Il povero Quasimodo credendo che Febo voglia liberare Esmeralda consegna la donna a Frollo che a sua volta la consegna alle guardie.*
- *Per Esmeralda è la fine. In realtà Febo vuole la morte della gitana perché solo così potrà sposarsi con la sua ricca fidanzata.*
- *Quasimodo dopo aver assistito all'impiccagione della sua amata, si rende conto del tradimento dell'arcidiacono e, folle di rabbia, lo getta dalla torre.*
- *Distretto dal dolore il gobbo conduce il corpo dell'amata alla fossa comune dove si lascerà morire al suo fianco.*

Gli autori: Riccardo Cocciante

- Nasce a Saigon (Vietnam) da padre italiano e madre francese. Arriva a Roma nel 1957.
- Nel 1972 esce il suo primo disco *Mu*, seguito da *Poesia*.
- Il successo arriva con *Bella senz'anima* che fa parte dell'album *Anima*.
- Tutti gli anni 70 sono scanditi dalle sue canzoni:
 - ❖ *Quando finisce un amore*,
 - ❖ *L'alba*,
 - ❖ *Margherita*,
 - ❖ *A mano a mano*,
 - ❖ *... Io canto*.
- I suoi successi vengono tradotti in francese, inglese e spagnolo e la popolarità, già grande in Spagna e Sud America, si espande in Francia.
- Incontra Luc Plamondon e nasce "Notre Dame de Paris" che travolge tutti i record di vendita sia discografica che di presenze al Teatro.
- Dal 1998, anno del suo debutto a Parigi in francese "Notre Dame de Paris" è stato rappresentato in inglese, spagnolo, italiano (nella versione scritta da Pasquale Panella) e russo.
- Nel 1999 viene insignito dal Presidente della Repubblica Italiana del titolo di Grande Ufficiale della Repubblica per meriti artistici.
- La sua ultima fatica teatrale, *Il Piccolo Principe*, ha debuttato a Parigi nel settembre 2002 con enorme successo di critica e di pubblico.



Gli autori: Luc Plamondon

- Nativo del Québec, Luc Plamondon è oggi uno degli autori più stimati in Francia ed in Canada.
- A 20 anni viene in Europa per studiare letteratura e lingue moderne a Londra, Berlino, Madrid, Roma e Storia dell'Arte alla scuola del Louvre di Parigi.
- Inizialmente intenzionato ad insegnare e lavorare nel mondo del giornalismo, realizza invece che la sua professione sarà quella di autore quando a Broadway vede e resta subito incantato dai musical *Hair* e *Jesus Christ Superstar*.
- Negli anni '70 scrive canzoni per Diane Dufresne e presto arriva la fama in Québec e subito dopo in Francia.
- Si trasferisce a Parigi e scrive testi per Julien Clerc, Catherine Lara, Johnny Halliday, Riccardo Cocciante ed altri artisti.
- Nel 1979 nasce *Starmania*, ed immediato arriva il successo travolgente sia in Francia che in Québec, dove fino ad oggi ha venduto 5 milioni di dischi mentre lo spettacolo è stato visto da 3 milioni di spettatori.
- *Starmania* è il suo più grande successo prima di "Notre Dame de Paris", ma Plamondon ha scritto anche altri musicals:
 - ❖ *La legende de Jimmy* (1990)
 - ❖ *Sand et les Romantiques* (1992)

